



IL COUNSELING SCOLASTICO STRUMENTO PER LA PREVENZIONE DELLE FORME DI DISAGIO NEI BAMBINI E NEI GIOVANI

Il counseling scolastico aiuta a sostenere l'istituzione scolastica, costruendo isole di sopravvivenza dei processi educativi ed affettivi all'interno di un clima sociale che troppo spesso è facile territorio per lo sviluppo di forme di disagio, devianza, bullismo, demotivazione, abbandono scolastico, disorientamento, disapprendimento e conflitti relazionali. Il counseling scolastico si propone come uno strumento innovativo per promuovere il miglioramento relazionale, educativo ed affettivo che consente di sviluppare una personalità armonica nei gruppi classe, nelle segreterie e tra il personale ATA, ma anche tra gli alunni, che siano bambini o giovani, i docenti, i genitori e quindi nella scuola.

Macro obiettivi del progetto:

1. ALUNNI. Miglioramento delle relazioni tra gli alunni nelle classi
2. DOCENTI. Miglioramento nella comunicazione didattica degli insegnanti nei confronti del gruppo classe e nei confronti dei singoli alunni
3. GENITORI. Miglioramento nella comunicazione educativa con i genitori

Alunni (bambini e giovani)

Obiettivi:

- ricognizione e intervento sui disagi presenti nelle classi
- Prevenire il disagio relazionale tra gli alunni
- Prevenire il diffondersi di comportamenti potenzialmente pericolosi e individuare le strategie d'intervento utili al contenimento ed al superamento delle difficoltà.
- Prevenire la dispersione scolastica
- Prevenire lo sviluppo e la diffusione del bullismo.
- Aumentare la circolazione dell'amicizia e dell'affettività.

Contenuti:

L'incontro con i bambini e i giovani nelle loro classi tramite somministrazione di questionari o uso di schede di osservazione per individuare la migliore strategia relazionale per il miglioramento di quel gruppo classe e individuazione dei casi a rischio. In seguito sarà attivato uno dei seguenti laboratori per il miglioramento delle relazioni in classe:

- Laboratori di formazione per lo sviluppo della conoscenza di sé e degli altri: Che tipo sono? Con chi mi relaziono meglio? Quali sono i tipi di gruppi in cui vivo? Per aumentare la consapevolezza di sé e delle relazioni con gli altri.
- Laboratori narrativi per lo sviluppo dell'affettività: Dall'emozione al sentimento. Gli adulti sono tutti buoni? Amicizia o innamoramento? La formazione alla relazione tra pari verte sui processi di conoscenza reciproca, sulla valutazione delle personali esperienze di amicizia e del loro grado di intensità a partire dalla consapevolezza dei valori della stima e della fiducia che stanno alla base dell'amicizia. Un tema di rilevante interesse è quello dell'esplorazione delle quattro modulazioni di base dell'amicizia nei rapporti umani: l'amicizia tra due uomini, l'amicizia tra due donne, l'amicizia di un uomo verso una donna, l'amicizia di una donna verso un uomo.
- Laboratori dinamici per lo sviluppo delle attività nella scuola o per lo sviluppo dell'espressività: Come si fa ad intervenire anche quando gli altri non ci ascoltano? Qual è il tono di voce e la postura che posso usare per essere più presente? Come si gestisce un'assemblea di classe (nelle scuole medie e superiori)? Come si promuove un evento e come si costruisce (nelle scuole medie e superiori)? I modi in cui si può intervenire positivamente all'interno delle classi e dell'ambiente scolastico tramite il passaggio di strumenti pratici e concreti di gestione dei gruppi e d'intervento partecipativo e attivo nella scuola.



Docenti

Obiettivo:

Innescare il miglioramento dell'apprendimento e delle capacità educative mediante laboratori di formazione per i docenti

Laboratori pomeridiani con i docenti, di discussione sugli elementi emersi dall'analisi dei questionari; formazione d'aula sulle principali tipologie di classe scolastica; formazione al counseling scolastico; uso della comunicazione più appropriata per quel tipo di classe; tecniche per il riconoscimento di forme di disagio nel bambino e nel giovane; tecniche d'intervento per la fuoriuscita dal disagio

Contenuti:

La qualità dell'apprendimento

Attraverso la ricognizione delle capacità comunicative e didattiche possedute dagli insegnanti, si mettono in luce le qualità di ciascuno a partire dalle differenti formae mentis, per passare poi attraverso i conseguenti processi di assimilazione e accomodamento che si rispecchiano nei metodi didattici attuati, fino alle specifiche scelte disciplinari verso cui i docenti si sono orientati nel loro percorso di vita. La formazione e l'aggiornamento hanno lo scopo di motivare alla capacità di ascolto e di interpretazione delle diverse forme mentali degli allievi.

La sintesi didattica del modello delle 7 intelligenze di Gardner in tre ambiti più generali (ordinativa, intuitiva e descrittiva) consente un immediato riconoscimento dei metodi di studio utilizzati dagli allievi, delle loro preferenze disciplinari, dei loro vuoti conoscitivi e della necessità da parte di ciascuno di loro di perfezionare il metodo di studio tipico della individuale forma mentale o assimilare stili di studio e di lavoro tipici di forme mentali diverse dalla loro. Il punto di arrivo è l'individuazione di potenzialità possedute ma non slatentizzate.

I tre modelli base sono altresì applicati per la ricognizione delle sequenze nelle triplete comunicative in classe (domanda/ risposta/ commento; domanda/risposta/altra domanda; ecc.), del linguaggio, delle pause, delle modulazioni della spiegazione, ecc. leggendoli come momenti di comunicazione persuasiva (ripetizioni, sintesi, logica interna), euristica (capacità di stimolare curiosità e domande) e immaginativa (contestualizzazione dei concetti, parallelismi, metafore).

Questi diversi stili didattici sono posseduti da tutti i docenti ma in grado diverso a seconda della loro personalità e della loro esperienza; il progetto si propone di portarli alla consapevolezza e renderli modellabili a seconda del tipo di interlocutori. Il primo miglioramento dell'apprendimento è connesso al miglioramento della spiegazione.

Il secondo passaggio riguarda il contesto dell'interrogazione e la valutazione delle domande poste all'allievo, sul modo di sostenere l'allievo e di coinvolgere la classe. L'obiettivo è trasmettere ai docenti la capacità di far sviluppare la metacognizione nella forma più semplice: insegnare allo studente a valutare ciò che sa e ciò che non sa ed a progettare il suo percorso verso il sapere.

La qualità educativa

I processi di discussione in classe spiegano l'efficacia del docente nelle interazioni educative. Lo schema da seguire è quello della lettura dei modelli tradizionali di rimprovero, incoraggiamento, insegnamento, coinvolgimento emotivo, tranquillizzazione, sostegno e gratificazione alla luce delle posizioni relazionali in cui il docente tradizionalmente si pone.



I copioni personali di ciascuno impediscono la corretta modulazione della comunicazione educativa nei confronti dell'allievo. La qualità educativa si ottiene attraverso la comprensione del tipo di messaggio di cui l'allievo ha bisogno. A volte ciò comporta l'esplorazione di comunicazioni inedite da parte dei docenti (non tutti sono capaci di tranquillizzare o sostenere o rimproverare...) e, in tal caso, emerge la necessità di costruire itinerari formativi funzionali al perfezionamento delle loro qualità comunicative, anche attraverso role playing. miglioramento dell'equilibrio negli studenti. Oppure di interpretare come le diverse forme comunicative si dislocano nelle diverse personalità dei docenti di una classe (c'è chi rimprovera, chi gratifica, chi coinvolge,...) e di maturare l'accettazione della complementarità di queste diverse posizioni, massimizzando i benefici educativi per gli allievi. Per ottenere questo obiettivo è necessario aver raggiunto un buon livello di qualità relazionale (vedi punto precedente) affinché ciascun docente comprenda di essere percepito dagli studenti come parte di un gruppo e non come loro esclusivo partner.

Alla base del successo formativo è collocata la motivazione e la motivazione poggia le sue fondamenta sulla precedente risoluzione delle problematiche di superficialità, apatia, mancanza di autostima, vuoto affettivo, ansia, aggressività o solitudine a cui le precedenti modulazioni comunicative danno, rispettivamente, risposta.

Metodologia degli interventi:

I laboratori si svolgeranno in incontri seminariali pomeridiani di circa tre ore. Gli incontri avverranno nella modulazione del gruppo di formazione, di incontro e di lavoro, a seconda della necessità emergente di volta in volta. Il progetto per migliorare la qualità dell'apprendimento può essere rivolto all'intero collegio docenti e si articola in:

- Somministrazione di questionari ad hoc per docenti
- Divisione in gruppi a seconda delle capacità di comunicazione educativa maggiormente utilizzate
- Esercizi di role playing per apprendere il tono delle diverse modalità comunicative
- Sintesi delle relazioni dei gruppi nell'intero collegio.

Genitori

Gli scenari attuali offrono un'istantanea della famiglia complessa e problematica. Gli indicatori di processo mostrano come le strutture familiari facciano fatica a rispondere ai loro obiettivi relazionali, educativi ma anche più semplicemente affettivi.

L'obiettivo di questo progetto è quello di costruire e promuovere una rete di relazioni informali che possano coordinarsi per il miglioramento delle relazioni familiari con una ricaduta sul territorio della provincia nella prevenzione del disagio giovanile che si esprime nelle difficoltà nel rendimento scolastico e nella demotivazione allo studio, nella costruzione di relazioni esistenzialmente importanti fino a volte ad una sessualità inconsapevole, nelle difficoltà comunicative con le famiglie, nel disorientamento scolastico e professionale ma purtroppo anche a volte ancor più gravemente nell'uso di sostanze stupefacenti, negli atti di vandalismo, nel bullismo nelle scuole, o in altre ancor più complesse espressioni.

Il progetto si articola in riferimento ai principali fenomeni relazionali nella famiglia e nella coppia: le forme della comunicazione educativa, lo sviluppo delle forme di affinità e la diminuzione delle relazioni di opposizione nella coppia, i processi di liberazione della maternità e della paternità. Nell'ambito familiare la coppia ha bisogno di potenziare la sua identità e allo stesso tempo di relazionarsi nei confronti dei figli, potenziando l'affettività tra i membri della famiglia.

1) Dalle emozioni ai sentimenti: l'amore e la costruzione della coppia.

Come si fa a costruire una coppia salda ed in grado di sostenere ed educare i figli senza restare schiacciata dai loro bisogni? Spesso le coppie non riescono a funzionare perché eccedono in estremi: o restano coppia e non diventano genitori demandando magari ai nonni la funzione genitoriale oppure diventano solo genitori e perdono il legame tra moglie e marito.



2) *Maternità e Paternità*

Spesso le difficoltà di approccio educativo sono prodotte da ostacoli personali negli adulti che hanno impedito il pieno sviluppo della maternità e della paternità. Gli ostacoli alla maternità sono individuati nell'attaccamento, l'ansia, la protezione, la liberazione, il compiacimento, la distanza materna, il sostegno. Gli ostacoli alla paternità sono: la stima di sé, l'indifferenza, l'angoscia, la perdita e ritrovamento, la protezione, il dubbio, l'accettazione. Come è possibile superarli?

3) *Disagio individuale e relazionale*

Le difficoltà nel vissuto degli adulti sono spesso connesse a quanto avviene all'interno della coppia e della famiglia. I genitori saranno invitati a discutere delle reazioni personali che hanno vissuto quando si sono trovati di fronte ad episodi di equivoco, insofferenza, delusione, logoramento, evitamento, fastidio ed incomprensione e delle virtù che possiedono attraverso le quali sono riusciti a produrre momenti di riconoscimento, dialogicità, disponibilità, integrazione, complementarità, mediazione, incontro.

4) *La comunicazione educativa ed il disagio adolescenziale*

Lo sviluppo del bambino dalla seconda infanzia all'adolescenza è caratterizzato dalla necessità di modellare la comunicazione educativa a seconda della sua personalità e degli obiettivi educativi da raggiungere. Occorre mettere a punto le caratteristiche della comunicazione distinguendo ed imparando ad utilizzare le seguenti modalità: cosa significa Rimprovero, Incoraggiamento, Gratificazione, Tranquillizzazione, Insegnamento, Coinvolgimento emotivo e Sostegno e le forme comunicative più idonee ad attuarli. Il processo comunicativo è infatti efficace a seconda del tipo di disagio vissuto dal bambino e dal ragazzo (Povertà affettiva, mancanza di autostima, mancanza di motivazione, mancanza di responsabilità, mancanza del senso dei limiti, eccesso di reattività e di aggressività, eccesso di controllo) e dunque si tratta di riconoscere l'espressione delle emozioni (la paura - la rabbia - il distacco - il piacere - la quiete - la vergogna - l'attaccamento) nelle diverse fasi dello sviluppo emotivo. Ciò conduce ad elaborare diversi possibili itinerari educativi capaci di trasmettere i valori necessari al superamento del disagio per la armonizzazione della personalità.

5) *Intorno alla scuola: orientamento, didattica, metodo di studio.*

L'esperienza scolastica è ormai sempre più complessa anche per le famiglie. Il disagio dei ragazzi (soprattutto nelle scuole superiori e medie) è acuto e ad esso si correlano una grande quantità di questioni complesse in cui il ruolo delle famiglie è essenziale: la relazione con gli insegnanti, le scelte scolastiche o universitarie, la resa nello studio, le difficoltà di relazione.

Organizzazione e costi:

Progetto minimale da 2 giornate intensive composto da: mattina incontro nelle classi (5ore), pomeriggio incontro con i docenti (3ore), sera incontro con i genitori (3 ore), con ausilio di tutor/ coordinatore

Progetto consigliato da 5 giornate intensive con la stessa composizione: mattina incontro nelle classi (5ore), pomeriggio incontro con i docenti (3ore), sera incontro con i genitori (3 ore), con ausilio di tutor/ coordinatore

In questa seconda ipotesi è possibile articolare maggiormente il progetto proponendo ai genitori, oltre alla lezione frontale, anche laboratori pratici a tema.

Per lo Studio Associato PREPOS

Prof.ssa Emanuela Mazzoni
emanuela.mazzoni@prepos.com
328 0383279